

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5636 del 11/11/2021
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208. Società CADF Spa. Autorizzazione unica impianto di trattamento rifiuti non pericolosi presso il depuratore civile in Comune di Comacchio, ai sensi dell'art. 110, c. 3 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-5836 del 11/11/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno undici NOVEMBRE 2021 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

SINADOC 24491/2021

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208. Società **CADF Spa**. Autorizzazione unica impianto di trattamento rifiuti non pericolosi presso il depuratore civile in Comune di Comacchio, ai sensi dell'art. 110, c. 3 del Dlgs 152/2006 e smi.

## LA RESPONSABILE

**Vista** la nota della società Cadf, assunta al PG/2021/13465 del 31.08.2021, con la quale viene formalizzata la richiesta relativa all'autorizzazione unica, ex art. 208 del Dlgs 152/2006 e smi per la gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 110, comma 2 del medesimo decreto, nell'ambito del procedimento unico di VIA per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale relativo al progetto “realizzazione V linea di trattamento reflui da 40.000 ae presso il depuratore di Comacchio”, in via Canale Collettore Adige n. 1 in Comune di Comacchio;

**Visto l'atto rilasciato dalla Provincia di Ferrara alla società CADF con il n. 5625 del 25/09/2015** relativo al “Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per l'installazione inerente l'impianto di depurazione per reflui urbani e per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, in Comune di Comacchio, via Canale Collettore Adige, 1”;

**Richiamati i seguenti atti di modifica (non sostanziale) dell'atto della Provincia di Ferrara n. 5625 del 25/09/2015:**

- **DET-AMB-2016-2852 del 16.08.2016** riguardante la variazione dell'ubicazione della nuova vasca S3 presso il Lido di Pomposa;
- DET-AMB-2016-5076 del 16.12.2016** riguardante l'eliminazione della prescrizione "esente da salmonelle" di cui al punto D2.5 e inserimento di limiti quantitativi dei rifiuti trattati annualmente ai sensi dell'art. 110, comma 3 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. e diversa specificazione del EER 161002;
- DET-AMB-2017-2045 del 20/04/2017** riguardante la richiesta di proroga di attività, in riferimento ai cronoprogrammi riportati al capitolo "D-D.1 Condizioni per l'adeguamento/realizzazione dell'impianto" dell'atto autorizzativo sopra menzionato, modificato con atto n. 2852/2016 del 16/08/2016 ed eliminazione dei termini "...prima del ritiro/smaltimento..." , riferito alla caratterizzazione dei rifiuti con codici a specchio, in riferimento al capitolo "D-D3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto, sottosezione D.3.1.7 Rifiuti";
- **DET-AMB-2018-2706 del 29/05/2018** riguardante la richiesta di proroga di attività, in riferimento ai cronoprogrammi riportati al capitolo "D-D.1 Condizioni per l'adeguamento/realizzazione dell'impianto" dell'atto autorizzativo sopra menzionato, modificato con atto n. 2045/2017 del 20/04/2017 e la comunicazione dell'elenco , aggiornato al 07/03/2018, dei gruppi elettrogeni presenti presso gli impianti di



sollevamento fognario, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 e ai sensi della D.G.R. n. 1769 del 22/11/2010, che integra e modifica la D.G.R. n. 2236/2009;

- **DET-AMB-2018-6611 del 14/12/2018** riguardante la proroga al 31/03/2019, del termine di cui all'Allegato tecnico punto D 1. lettera a., come modificato con Atto n. 2706 del 29/05/2018, per la conclusione delle opere e la messa in funzione delle vasche Lidi Nord S1 e S3, aggiornamento della Scheda C, Sezione materie prime di servizio/ausiliarie e rifiuti in ingresso e dello Schema a blocchi e della Tavola 3D – planimetria dell'impianto area deposito Materie – sostanze e rifiuti;
- **DET-AMB-2020-2373 del 22/05/2020** riguardante la realizzazione delle opere per lo sfioro e la laminazione in corrispondenza del sollevamento S2, la realizzazione delle opere per lo sfioro e la laminazione in corrispondenza del sollevamento S4 e la realizzazione delle opere per lo sfioro e la laminazione in corrispondenza del sollevamento S5;
- **DET-AMB-2020-4592 del 30/09/2020** riguardante la realizzazione di uno stoccaggio fanghi derivanti dal trattamento anaerobico del digestore (D8), per un quantitativo istantaneo di 700 ton ed annuale di 3.500 ton, aggiornamento del layout relativo al deposito rifiuti e modifiche alla planimetria generale e autorizzare i rifiuti EER 190603 e 190604 al trattamento biologico D8;

**Premesso che:**

- la Società risulta attualmente autorizzata in AIA con atto rilasciato dalla Provincia di Ferrara con il n. 5625 del 25/09/2015, successivamente modificato con gli atti richiamati sopra, per l'installazione inerente l'impianto di depurazione per reflui urbani e per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, in Comune di Comacchio, via Canale Collettore Adige, 1;
- presso l'installazione è prevista la realizzazione della quinta linea di trattamento da 40.000 AE del depuratore di Comacchio, il cui progetto è stato sottoposto alla procedura di VIA e contestuale riesame dell'AIA per adeguamento alle nuove BAT sui rifiuti;
- Il depuratore di Comacchio è un impianto modulare a fanghi attivi con una potenzialità di 180.000A.E., per la depurazione delle acque reflue urbane, costituito da quattro linee di trattamento acque reflue interconnesse tra loro, una linea di trattamento fanghi, e una linea di pretrattamento rifiuti speciali, che scarica le acque reflue depurate nel **Canale Adige**;
- Il refluo urbano è collettato in testa all'impianto di depurazione da condotte in pressione provenienti dai lidi turistici comprese le frazioni di San Giuseppe e Porto Garibaldi e dal Capoluogo; nella sezione iniziale di ripartizione confluiscono anche i liquami di lavorazione interna (drenaggi e rifiuti speciali trattati);
- La Società, visti i futuri nuovi insediamenti previsti nel Comune di Comacchio, presenta un progetto per l'inserimento di un nuovo modulo di trattamento biologico dalla potenzialità di 40.000 A.E., sulla linea depurativa dei reflui, che vede attualmente attivi quattro moduli, portando **la potenzialità totale dell'impianto dagli attuali 180.000**

**A.E..a 220.000 A.E.;**

- dal ripartitore, le acque reflue verranno inviate alla nuova linea, che prevede: una grigliatura; una dissabbiatura/disoleatura; trattamento biologico a fanghi attivi; defosfatazione chimica con aggiunta di sali di Alluminio; sedimentazione in un bacino circolare del diametro di 36m; inserimento di un controller per l'automazione del processo biologico, il quale elabora i dati quali l'ossigeno disciolto, la torbidità, i nitrati, l'ammoniaca e la portata, per ottimizzarlo, forniti da strumenti di misura; disinfezione finale del refluo con Acido Peracetico;
- la società risulta inoltre autorizzata al trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 110 del Dlgs 152/2006;

**Preso atto che il sistema impiantistico esistente risulta così costituito:**

- ***Linea di trattamento reflui***

Il refluo urbano è collettato in testa all'impianto di depurazione da condotte in pressione provenienti dai lidi turistici comprese le frazioni di San Giuseppe e Porto Garibaldi e dal Capoluogo; nella sezione iniziale di ripartizione confluiscono anche i liquami di lavorazione interna (drenaggi e rifiuti speciali trattati);

Le fasi di trattamento del refluo urbano sono suddivise in:

- 4 moduli per il primo stadio: inizialmente il liquame è sottoposto ad una fase di grigliatura e dissabbiatura aerata e disoleatura e di sedimentazione primaria;
- 4 moduli per il secondo stadio: questa fase consiste in un trattamento di denitrificazione e ossidazione compresi in un processo denominato a "Cicli alternati" e di



sedimentazione e filtrazione finale (Linee n. 3 e n. 4)

- 4 moduli per il terzo stadio: il refluo depurato prima di essere scaricato in acque superficiali è sottoposto al momento a disinfezione con biossido di cloro o in alternativa ipoclorito di sodio nella sezione di clorazione e precedentemente a defosfatazione con l'ausilio di sali di alluminio (sezioni di ripartizione a cicli alternati), ora effettuata con l'Acido Peracetico (PAA), in sostituzione del Diossido di Cloro. Tale sistema verrà adottato per le sezioni di disinfezione presenti all'interno dell'impianto e dei reflui pretrattati nella vasca denominata Canale Adige.

Il refluo urbano è collettato all'impianto di depurazione da condotte in pressione provenienti dai lidi turistici e dal Capoluogo di Comacchio.

Le linee di fognatura "Lidi Nord" raccolgono i reflui provenienti dai Lidi di Volano, Nazioni, Pomposa, Scacchi, località Parco del Sole, Porto Garibaldi (zona Nord), fraz. San Giuseppe e fraz. Manara, e li convogliano in un torrino piezometrico collocato a Porto Garibaldi nei pressi della statale Romea; nello stesso torrino recapita con fognatura autonoma la cittadina di Porto Garibaldi; le linee di fognatura "Lidi Sud" fanno pervenire allo stesso torrino piezometrico i reflui raccolti nei Lidi di Spina ed Estensi.

Il Torrino piezometrico di Porto Garibaldi è direttamente collegato all'ingresso del sistema di ripartizione del depuratore di Comacchio, mediante una tubazione in pressione. Un secondo torrino piezometrico raccoglie i reflui prodotti dalla cittadina di Comacchio e dall'insediamento PEEP e tramite condotta fognaria dedicata li collette alla sezione di ripartizione interna al depuratore.

Alla sezione di ripartizione sono recapitati anche i reflui prodotti internamente all'impianto di depurazione e raccolti tramite la rete dei drenaggi (raccolta schiume superficiali delle vasche, acque di lavorazione e spremitura fanghi, acque madri di trattamento anaerobico, acque di dilavamento piazzali di trattamento, acque provenienti dall'estrazione delle sabbie) ed i reflui derivanti dal trattamento chimico fisico dei rifiuti speciali e di compattazione pozzi neri.

Nella sezione di ripartizione il refluo è sottoposto ad una fase di grigliatura media (luce delle griglie pari a 3 mm) e di preareazione. In questa sezione il refluo influente è ripartito su una o più linee di trattamento acqua delle quattro disponibili (ogni linea ha una capacità di 45.000 AE).

Il rifiuto che si forma per attività della grigliatura è il EER 190801 Residui di Vagliatura che viene depositato su un nastro trasportatore ed inviato ad una tramoggia di accumulo per il successivo smaltimento. Nell'impianto si producono annualmente circa 100 t/anno di tale rifiuto.

La successiva fase di trattamento avviene in decantatori circolari adibiti a trattamento di dissabbiatura e sedimentazione primaria. Al centro della vasca si ha la fase di dissabbiatura e disoleatura mentre, perifericamente, la sedimentazione dei fanghi settici (fanghi primari). In questo bacino (n. 4 decantatori primari circolari), le sabbie estratte dal centro del decantatore sono inviate a un trattamento di classificazione e lavaggio per il successivo destino a smaltimento. Il rifiuto formato è denominato EER 190802 Rifiuti da disabbiatura. Nell'impianto si producono complessivamente 500 t/anno di sabbia. Saltuariamente le sabbie sono poste su un letto di essiccamento per favorire l'evaporazione dell'acqua ed una diminuzione del

rifiuto da smaltire.

I fanghi primari sono convogliati in una tramoggia e per mezzo di un sistema di pompaggio vengono inviati alla linea di trattamento fanghi sezione di ispessimento.

Il liquame dopo la fase di sedimentazione primaria ha terminato le fasi di trattamento definite di primo stadio (separazione dei componenti per attività meccanica o di sedimentazione) ed è inviato ad una successiva fase di trattamento di secondo stadio o fase di trattamento biologico; in questa fase sono rimosse tutte le sostanze organiche in forma colloidale o disciolta, in particolare si ha l'ossidazione e la trasformazione dell'ammoniaca in soluzione.

Il settore di depurazione biologica si compone di una sezione a cicli alternati (fasi di ossidazione e denitrificazione alternate in un unico bacino) e dalla sedimentazione finale della miscela acqua fango; il liquame già depurato in uscita dalle vasche a cicli alternati viene separato dai fanghi biologici attivi per mezzo di decantatori finali. Da questa fase il fango attivo depositato sul fondo vasca è ricircolato mediante pompe alla sezione di denitrificazione, mentre il liquame decantato passa alla sezione finale di disinfezione.

Dalla stazione di ricircolo fanghi viene estratto anche il fango prodotto in esubero dal trattamento biologico e pompato alla sezione di preispessimento della linea fanghi per il successivo invio alla sezione di digestione anaerobica. Le fasi descritte sono tipiche dei trattamenti di secondo stadio (depurazione biologica).

I **trattamenti di terzo stadio** consistono principalmente nell'utilizzo di additivi chimici per il conseguimento di risultati depurativi specifici:

#### *Sezione di clorazione*

Prima dell'immissione nelle acque reflue superficiali il liquame depurato è sottoposto ad una clorazione con biossido di sodio e in alternativa con ipoclorito di sodio al 14-15%, ora effettuata con l'Acido Peracetico (PAA), in sostituzione del Diossido di Cloro.

Questo specifico trattamento permette la depurazione di circa il 99,99-99,999% dei batteri presenti nel refluo fognario.

Nell'estate 2016 è stato realizzato un intervento di disinfezione con acido peracetico della portata di prima pioggia (pari a c.a. 850 l/s) e del refluo allontanato direttamente con il bypass. L'apertura dello sfioro del depuratore è automatica e avviene gradualmente per step di portata eccedente al massimo trattabile biologicamente (500 l/sec configurazione attuale).

La realizzazione di una vasca di disinfezione si è resa necessaria per trattare le acque sfiorate prima dell'ingresso del depuratore e sfruttare i trattamenti di primo stadio (grigliatura, dissabbiatura e sedimentazione primaria) per le acque di prima pioggia idraulicamente incompatibili con il trattamento biologico, ma in grado di essere accettate dall'impianto di depurazione fino al trattamento di sedimentazione primaria.

Fanno parte dell'intervento anche la realizzazione definitiva dei sistemi di disinfezione con acido peracetico degli sfiori collegati al mare sui sollevamenti **S6 di Porto Garibaldi, S8 del Lido di Spina, Via Marina, S14 e San Pietro ed S13 di Comacchio.**

Gli sfiori con laminazione **S1 ed S3** sono invece solamente predisposti per la disinfezione, in caso di necessità.

#### *Sezione di defosfatazione*

La defosfatazione del liquame avviene mediante aggiunta di sostanze precipitanti che legate

alla forma ortofosfato sono insolubili ed è possibile rimuovere insieme ai fanghi depositati.

Un primo dosaggio di Sali di alluminio o cloruro ferrico viene effettuato in testa all'impianto nella sezione di ripartizione, il fosforo in forma di ortofosfato ferrico precipita insieme ai fanghi primari e con gli stessi viene sottratto al liquame in trattamento.

Un secondo dosaggio di solfato di Alluminio avviene in testa alla sezione di denitrificazione, il fosfato di alluminio insolubile sedimenta con i fanghi attivi ed è sottratto dall'ambiente di trattamento mediante le pompe di supero;

- ***Linea di trattamento fanghi***

Il fango di supero formato nella sezione di ossidazione a fanghi attivi, è convogliato dalla stazione di ricircolo al pre ispessitore fanghi, unendosi al fango primario proveniente dai trattamenti di primo stadio.

Successivamente all'ispessimento, il fango è immesso nei digestori anaerobici nei quali in assenza di ossigeno si ha la stabilizzazione e la produzione di biogas.

Il biogas prodotto è utilizzato per riscaldare i fanghi in digestione anaerobica fino a circa 32-35 °C.

L'eccedenza di biogas è bruciata mediante una torcia (presidio di sicurezza).

Il fango stabilizzato è inviato alla sezione di post ispessimento e da questo alla disidratazione mediante centrifugazione. Le operazioni centrifugazione sono effettuate all'interno di una macchina con l'ausilio di polielettrolita, al fine di separare il fango dall'acqua e depositandolo in un cassone scarrabile tramite un nastro trasportatore.

Il fango prodotto nel depuratore di Comacchio è originato da due trattamenti distinti tra loro

che sono:

- l'attività di depurazione a fanghi attivi: con possibile recupero presso impianti di compostaggio al termine delle operazioni di stabilizzazione e disidratazione;
- la centrifugazione e l'essiccazione su letti separati della parte solida originata dal trattamento dei rifiuti speciali, smaltito in discariche autorizzate o presso impianti di trattamento fanghi industriali al termine delle operazioni di stabilizzazione;

Il quantitativo di fango estratto (fango di supero) è pompato alla sezione di preispessimento, successivamente immesso nella sezione di digestione anaerobica con diminuzione della sostanza secca volatile (SSV) e produzione di biogas;

Al termine del processo di stabilizzazione anaerobica il fango è convogliato in una stazione di post ispessimento ed in seguito alla sezione di disidratazione fanghi, nella quale per mezzo di una macchina centrifuga si ha la trasformazione del fango liquido (3,5% di SS.) a fango palabile (27% di SS.) (CER 190805);

I liquami originati dal processo di disidratazione sono inviati in testa all'impianto per un nuovo ciclo di depurazione mentre il fango disidratato viene immesso in un cassone scarrabile ad opera di un nastro trasportatore;

- ***Digestione anaerobica***

L'impianto dispone di n.2 digestori anaerobici primari per una potenzialità complessiva di 180.000 AE. Il funzionamento di queste strutture è basato sulla stabilizzazione dei fanghi in assenza di ossigeno per mezzo di batteri metanigeni. La digestione anaerobica avviene ad un pH di circa 7 ed a una temperatura di 32-35 °C (digestione mesofila), in queste condizioni la

demolizione della sostanza organica produce acqua e metano, ed una frazione di ammoniaca, azoto e tracce di idrogeno solforato. La miscela del gas così prodotto è definita biogas ed è recuperata in un gasometro. Lo stesso biogas viene utilizzato per il riscaldamento dei fanghi a 35 °C. L'esercizio a regime del comparto di digestione anaerobica dell'impianto (mediante fanghi recuperati esternamente), è in grado di fornire un esubero di biogas stimato in circa 12.500.000 kcal/d;

Attualmente nel caso di esubero nella produzione di biogas, questo è bruciato tramite una torcia di sicurezza;

Successivamente al processo di digestione, avviene una fase di post ispessimento con separazione dal fango stabilizzato dall'acqua madre di risulta ed una successiva fase di disidratazione fanghi, dove mediante il dosaggio di polimeri (polielettroliti) si ottiene un fango palabile con un tenore di sostanza secca del 27%. Le acque recuperate dalla disidratazione dei fanghi sono inviate in testa all'impianto per un ciclo completo di depurazione;

Inoltre, si prevede il trattamento dei rifiuti alimentari direttamente nei digestori anaerobici in vasche chiuse, con conseguente riduzione delle immissioni diffuse ed odorigene;

- ***Linea di trattamento rifiuti speciali non pericolosi***

All'impianto confluiscono per mezzo di autobotti alcuni rifiuti speciali non pericolosi, parte di questi derivano dall'attività di gestione del ciclo idrico integrato dell'acqua (fognatura e depurazione) gli altri, da attività quali la raccolta dei rifiuti urbani (percolato di discarica), attività industriale (lavorazioni alimentari) o di trattamento reflui (scarichi di impianti non conformi all'immissione diretta in acque superficiali);

Le linee di trattamento sono fondamentalmente di due tipologie:

- precipitazione chimica fisica: a questo trattamento sono sottoposti rifiuti quali percolati, che richiedono la rimozione dei metalli prima di essere immessi al trattamento biologico a fanghi attivi. Il fango prodotto da questi trattamenti è trattato e smaltito in una linea separata e indipendente dalla linea fanghi principale;
- trattamento biologico: a questo trattamento soggiacciono tutti i rifiuti prodotti dalla gestione del refluo urbano ed i rifiuti alimentari; nel caso di grigliatura preliminare il materiale risultante è smaltito separatamente dalla linea fanghi principale.

- ***Fango prodotto dalle attività di trattamento dei rifiuti speciali D.Lgs. 152/06.***

Il trattamento chimico fisico viene effettuato addizionando al percolato idrossido di sodio con lo scopo di portare il pH della soluzione ad un valore di circa 9,5. In queste condizioni i metalli formano degli idrossidi che sono insolubili in acqua;

La sedimentazione è poi favorita dall'aggiunta di un flocculante come il cloruro ferrico. Analogamente avvengono i processi di trattamento degli altri rifiuti speciali di origine industriale (scarico impianti di trattamento reflui, digestati, ecc.);

Dal trattamento chimico fisico si ottiene così una fango (EER 190814) di caratteristiche prevalentemente inorganiche, contenente oltre agli eventuali metalli anche fosfati ed una frazione organica insolubile;

Il fango viene centrifugato e poi essiccato su letti di essiccamento dedicati e portato ad un centro di trattamento espressamente autorizzato, mentre i rifiuti trattati sono inviati in testa all'impianto e vengono depurati dalle sostanze azotate e carboniose residue;

**Preso atto che** le modifiche riguardano i seguenti interventi:

- realizzazione della V° linea di trattamento dei reflui urbani di potenzialità pari a 40.000 AE;
- realizzazione di un impianto di disinfezione delle acque reflue depurate con acido peracetico in sostituzione di quello a base di prodotti di cloro, al servizio del depuratore esistente da 180.000 AE;
- realizzazione di un impianto di pesatura per i mezzi in entrata ed uscita dall'impianto;
- copertura della vasca di pre-ispessimento fanghi;
- copertura della vasca di post-ispessimento fanghi;
- copertura dei pozzetti di estrazione fanghi primari;
- rifacimento della strada di accesso in c.l.s. dalla palazzina servizi alla zona di sollevamento drenaggi;
- realizzazione di un impianto di aggotamento dei colaticci rilasciati dal cumulo di fango palabili "chimico-fisico" alla vasca di trattamento chimico-fisico;
- rinuncia allo stoccaggio D15 del percolato EER 190703 nel digestore SECIT;

**Preso atto che:**

- il digestore SECIT, non è mai stato utilizzato per lo stoccaggio del percolato, ma verrà utilizzato per la digestione anaerobica dei fanghi biologici;
- il trattamento di disinfezione con acido peracetico, presente all'interno dell'impianto di depurazione, verrà utilizzato su tutte le sezioni di disinfezione del depuratore esistente da 180.000 AE e sulla nuova linea (V°) da 40.000 AE;



- gli impianti di sollevamento e le vasche di laminazione (S1 ed S2 vasche di laminazione Lido delle Nazioni, S3 vasca di laminazione Lido di Pomposa, S5 vasca di laminazione ed S6 impianto di sollevamento Porto Garibaldi, S8 impianto di sollevamento Lido di Spina, S13 e S14 impianto di sollevamento di Comacchio), dotati di sistemi di disinfezione attivi durante la stagione balneare, utilizzano tutti l'acido peracetico, ad esclusione della vasca di laminazione S3, che utilizza ipoclorito di sodio;
- la vasca di laminazione in corrispondenza del **sollevamento S2** in condizioni normali non entrerà in funzione. In occasione di eventi pluviometrici eccezionali, verrà utilizzato il sistema di vasche previsto dal progetto in grado di invasare progressivamente le portate eccedenti la capacità di pompaggio del sollevamento S2: in particolare il funzionamento prevede che al verificarsi di un evento pluviometrico particolarmente intenso, il livello in fognatura mista si alzerà allagando dapprima l'ultimo pozzetto fino alla vasca di prima pioggia interrata (denominata X); per gravità vengono riempiti i compartimenti A B e C di cui è costituita la vasca; dal maggiore dei compartimenti (C) il refluo sfiora nel compartimento D e da qui con una condotta è inviato alla vasca di contatto (Y) nella quale avviene la disinfezione con acido peracetico; a seguire la portata eccedente riempie una vasca di laminazione ottenuta mediante l'allargamento del fosso Spadina e al termine dell'evento scolma mediante pompaggio (W) nello Scolo consortile Bordighino con una portata limite di 40 l/s.
- la vasca di laminazione in corrispondenza del **sollevamento S4** prevede un sistema



di pompaggio che, al termine dell'evento meteorico, restituirà le acque invasate alla rete consortile con la portata di 40 l/s. Trattandosi di invaso e laminazione di acque bianche non è prevista alcuna fase di disinfezione.

- la vasca di laminazione in corrispondenza del **sollevamento S5** in condizioni normali non entrerà in funzione; in occasione di eventi pluviometrici eccezionali il livello in fognatura mista si alzerà allagando per sfioro la vasca di prima pioggia parzialmente interrata in c.a.; da qui con una condotta a cielo aperto, previa grigliatura e disinfezione con acido peracetico, le acque scolmate saranno inviate alla laminazione realizzata con vasca in terra di scarsa profondità al fine di non interferire con la falda freatica; al termine dell'evento dalla laminazione le acque saranno scaricate a gravità nello scolo consortile posto lungo via dei Mille, mentre le acque contenute nella vasca di prima pioggia verranno avviate alla fognatura;
- le vasche di laminazione S2, S4 ed S5 non sono ancora state realizzate;

**Preso atto che** nella richiesta formale da parte della Società di aderire all'autorizzazione unica, ex art. 208 del Dlgs 152/2006, si chiede di modificare i quantitativi dei rifiuti trattati presso l'impianto di depurazione **da 30.000 a 18.250 tonnellate/anno**, esclusi i rifiuti conferiti presso l'impianto in regime di comunicazione, ex art. 110, comma 3 del medesimo decreto, e di essere autorizzati allo stoccaggio del percolato di cui al codice EER 190703 nella vasca di capacità pari a 350 mc, indicata in planimetria con il n. 18(A) e dei rifiuti di cui ai codici EER 02 xx xx nella vasca di capacità pari a 100 mc, indicata in planimetria con il n. 19;

**Vista** la relazione tecnica di ARPAE ST , assunta al PG/2021/152646 del 4/10/2021, con la quale si ritiene che debbano essere chiariti i seguenti aspetti:

- aggiornamento della planimetria con l'inserimento della vasca 18A;
- presenza di misuratori di portata nelle vasche di deposito dei rifiuti per conoscere la quantità di rifiuti che verranno conferiti giornalmente al trattamento, che non deve superare le 50 t/gg;
- chiarezza sul codice EER 190599;
- comunicare i quantitativi istantanei/annuali dei fanghi biologici prodotti con EER 190805 per la messa in riserva;

**Viste** le note, assunte al PG/2021/159183 del 15/10/2021, PG/2021/170406 del 5/11/2021 e PG/2021/171787 del 8/11/2021, con la quale la Società ha trasmesso i chiarimenti volontari;

### ***Gestione rifiuti***

#### **Preso atto che:**

- i rifiuti in regime di comunicazione , ex art. 110,c. 3 del Dlgs 152/2006, sono costituiti da EER 190801 residui di vagliatura, EER 190802 rifiuti da dissabbiamento, EER 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane , EER 200304 fanghi delle fosse settiche ed EER 200306 rifiuti della pulizia delle fognature;
- i rifiuti conferiti al **trattamento biologico D8**, ai sensi dell'art. 110, c. 2 del Dlgs 152/2006, sono quelli dell'industria agro-alimentare di cui alla voce EER 02 xx xx, EER 190603/190604 (liquidi / digestato prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani) e



EER 190605/190606 (liquidi / digestato prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale) e EER 161002 (rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001\*);

- i rifiuti avviati alla sezione di **trattamento chimico-fisico (trattamento-chimico D9)**, ai sensi dell'art. 110, co. 2 del Dlgs 152/2006 e smi, sono quelli di cui ai codici EER 190703 (percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702), EER 190809 (miscele di oli e grassi prodotte della separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili), EER 161002 (rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001\*), EER 010412 (sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407, 010411), EER 010504 (fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acque dolci), EER 010508 (fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505\* e 010506\*), EER 030305 (fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio di carta), EER 030309 (fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio) e EER 030311 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310), EER 190812 (fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 190811\*);
- il trattamento nella sezione chimico fisico avviene in ambiente alcalino e la successiva precipitazione dei metalli in forma di idrossidi insolubili (flocculazione), può essere effettuato sui rifiuti liquidi o sui fanghi pompabili e non sugli stati solido o fangoso palabile; nel caso di fanghi pompabili, il rifiuto condizionato nella modalità descritta entra nella vasca di sedimentazione del manufatto, nella quale precipita anche la parte limacciosa per opera

dell'agente flocculante e la frazione di metalli resi insolubili per azione dell'agente alcalinizzante;

- nella documentazione inviata in data 15/10/2021 ed assunta al PG/2021/159183, a chiarimento di alcuni aspetti, la società chiede per i codici EER 190599 e 190899 l'eliminazione dall'autorizzazione e per il codice EER 161002 dichiara che verrà pretrattato nella linea del chimico fisico D9 , qualora le caratteristiche dei rifiuti non fossero compatibili con la depurazione biologica;
- ai fini della verifica della compatibilità dei rifiuti al trattamento presso l'impianto (chimico-fisico o biologico), la società si è dotata di una procedura di omologa basata sulla verifica in fase di pre-accettazione del ciclo produttivo e nella determinazione degli inquinanti da ricercare mediante prove analitiche, in particolare:
  - i rifiuti da sottoporre obbligatoriamente al trattamento chimico fisico saranno preventivamente omologati con analisi del ciclo produttivo e del Rapporto di prova;
  - i rifiuti che, in base alla loro composizione, risulteranno incompatibili con il trattamento di precipitazione chimico fisica o il successivo trattamento biologico del surnatante non saranno omologati ed accettati per la successiva fase di trattamento;
  - i parametri inderogabili elencati in tabella 5, allegato 5, parte III del Dlgs 152/2006, precipitabili con il trattamento chimico fisico dovranno rispettare all'ingresso dell'impianto biologico i limiti per lo scarico in pubblica fognatura, di cui alla tabella 3, parte III del medesimo allegato, mentre i rimanenti parametri inderogabili non

dovranno essere utilizzati nel ciclo produttivo; i parametri inderogabili per il gestore sono 2 Cd, 4 CrVI, 5 Hg, 7 Pb, 14 Solventi organici azotati, 15 Composti organici alogenati (compresi i pesticidi clorurati), 16 Pesticidi fosforati, 17 Composti organici dello Sn;

- la società dichiara che il **quantitativo istantaneo** del percolato stoccato nella **vasca 18** risulta pari a **350 tonnellate** e dei rifiuti dell'industria agro-alimentare (codice EER 02 xx xx) stoccati nella **vasca 19** risulta pari a **100 tonnellate**; nella vasca 19 la società dichiara che sarà esclusa la compresenza di codici EER 02 xx xx differenti; si ritiene pertanto il deposito preliminare "D15" l'operazione più appropriata;
- per la verifica della soglia di AIA verranno installati dei misuratori di portata in uscita dalle vasche di stoccaggio (18A e 19) del percolato e dei rifiuti agro alimentari entro il 31/01/2022, così come riportato nella planimetria aggiornata con le indicazioni delle 2 vasche;

### ***Gestione fanghi***

#### **Preso atto che:**

- che, il depuratore nella configurazione attuale di 180.000 AE fluttuanti tra stagione estiva e stagione invernale, raggiunge la massima potenzialità nel solo mese di agosto, presentando le seguenti produzioni medie annuali:

Acque reflue depurate: 5.500.000 mc/anno

Vaglio prodotto EER 190801: 100 t/anno

Sabbie prodotte EER 190802: 500 t/anno

Fango prodotto EER 190805: 2.500 t/anno al 27% di SS

- l'incremento di 40.000 AE porterebbe il carico massimo influente alla linea fanghi pari a 128.445 AE, saturando la capacità di trattamento al 71,4%; al riguardo, la società nella documentazione, vista la relazione di processo della nuova linea da 40.000 AE e considerato il surplus di funzionamento sulla configurazione attuale di 45 gg /anno, si stimano i seguenti incrementi:

Acque reflue depurate:  $8.000 \text{ mc/g} \times 45 \text{ gg} = 360.000 \text{ mc/anno}$

Vaglio prodotto EER 190801: 10 t/anno

Sabbie prodotte EER 190802: 50 t/anno

Fango prodotto EER 190805:  $689 \text{ kg di SS/g} \times 45 \text{ gg} = 115 \text{ t di fango palabile al 27\% di SS}$

Considerato che la linea fanghi è stata dimensionata per 180.000 AE/d, e che attualmente confluiscono al depuratore reflui con un tenore di COD pari a 382 mg/l, assumendo 105 g di COD/AE si ottiene un carico medio annuale di 55.127 AE/d ed un carico di punta (mese di agosto) di 88.445 AE/d (rif. report annuale dati 2020);

- i rifiuti agroalimentari (lista positiva della DGR 1801/05), di cui ai codici EER 020301, 020305, 020403, 020501, 020502, 020601, 020603, 020701, 020702, 020704,

020705 , conferiti all'impianto di depurazione biologica verranno trattati direttamente al digestore anaerobico; il fango in uscita dal digestore anaerobico viene classificato con EER 190805 *fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane*;

- la società dichiara nella documentazione allegata all'istanza che il modesto quantitativo di rifiuti agro-alimentari conferiti all'impianto concorrono solo marginalmente a colmare il gap di capacità residua dei due digestori da 90.000 AE/cad;
- i fanghi provenienti dall'impianto chimico fisico, classificati con il codice EER 190814, vengono gestiti in deposito temporaneo, nell'area indicata con il **n.ro 14 (a)** nella planimetria (Tavola 3D - Planimetria Aree Deposito Materie-Sostanza e Rifiuti-Rev.1.1);
- il pozzetto di raccolta dei colaticci provenienti dal trattamento dei fanghi palabili prodotti dall'impianto chimico-fisico sarà reso cieco e impermeabilizzato, dotandolo di una pompa di aggettamento da 220 V, per essere portati in testa all'impianto chimico-fisico;
- i fanghi EER 190805, prodotti dalla depurazione biologica, sono gestiti in una linea separata dai fanghi provenienti dal chimico fisico, di cui al codice EER 190814, gestiti in deposito temporaneo, in attesa della realizzazione della vasca (autorizzata con atto DET-AMB-2020-4592 del 30/09/2020 richiamato sopra), indicata con il **n.ro 43** nella planimetria (Tavola 3D - Planimetria Aree Deposito Materie-Sostanza e Rifiuti-Rev.1.1);
- la quantità autorizzata allo stoccaggio dei fanghi civili, di cui al codice EER 190805, risulta pari a **700 tonnellate istantanee e 3.500 t/anno**;

- la vasca di stoccaggio fanghi è in via di ultimazione e si prevede la messa in esercizio entro il 28.02.2022; in via transitoria il fango disidratato con centrifuga (25%) viene depositato in cassoni , con minore frequenza sono collocati in un letto di essiccamento re e presi in carico al raggiungimento di un tenore di sostanza secca costante e comunque  $\geq$  al 25%;
- nella documentazione a chiarimento sulla gestione dei fanghi inviata in data 5/11/2021 ed assunta al PG/2021/170406 il Gestore chiede di essere autorizzato ad un quantitativo pari a 6.000 tonnellate/anno;
- il fango di cui al codice EER 190805 non può essere recuperato direttamente in agricoltura, in quanto a causa del sedime alluvionale dei terreni di Comacchio, la concentrazione di arsenico nei fanghi supera regolarmente i 20 mg/kg di S.S; si ritiene pertanto che la destinazione più appropriata sia quella presso impianti di recupero dei fanghi, quali ad esempio compostaggio o produzione di gessi di defecazione nel rispetto dell'art. 110, c. 4 del Dlgs 152/2006 e smi , trattandosi di un'attività di trattamento rifiuti in deroga, ai sensi dell'art. 110 , c. 2 del medesimo decreto, che può essere consentita, purché non venga compromesso il possibile utilizzo delle acque reflue e fanghi in agricoltura;

**Considerato** che la vasca di stoccaggio fanghi di cui al codice EER 190805 non è stata ancora realizzata, si ritiene che l'aumento del quantitativo annuale potrà essere autorizzato come modifica dell'autorizzazione, ex art. 208 del DLgs 152/2006, a conclusione dei lavori di

realizzazione della vasca di stoccaggio dei fanghi;

### **gestione delle acque reflue urbane**

#### **Preso atto che:**

- nella tavola AS01\_RevLuglio2021 è riportata la rete fognaria dell'agglomerato che recapita all'installazione, con indicazione degli impianti di sollevamento, vasche di laminazione e sfiori, riportati nella seguente tabella :

<b>Codice</b>	<b>Nome comune</b>	<b>Località</b>	<b>Via</b>	<b>n°</b>	<b>impianto</b>
S03007		Comacchio	Via S. Francesco	2x	Sollevamento
S03008	PEEP	Comacchio	Via Margherita	3	Sollevamento
S03009		Lido Spina	Via Botticelli	74a	Sollevamento
S03010	S9	Lido Spina	Via Raffaello	78	Sollevamento
S03011	S10	Lido Spina	Via Puccini	2/1	Sollevamento
S03012	S8	Lido Spina	Via Boldini	8x	Sollevamento
S03013	S7	Lido Estensi	Via D. Alighieri	59	Sollevamento
S03014	S17	Lido Scacchi	via Vega, 9 Via Hydra, 1	9	Sollevamento
S03015	S1	Lido Nazioni	Via Nazioni Unite	101x	Sollevamento
S03016	S2	Lido Nazioni	Via Casone Garibaldi	79x	Sollevamento
S03017	S4	S.Giuseppe	Via Eraclea	2a	Sollevamento
S03018	S13	Comacchio	Via Spina	1x	Sollevamento
S03019	S14	Comacchio	Via Marina	68x	Sollevamento
S03020	S6	Porto Garibaldi	Via Provinciale	16x	Sollevamento
S03021	S5	Porto Garibaldi	Via dei mille	253	Sollevamento
S03022	S0	Lido di Volano	Via lido di volano	81x	Sollevamento
S03023	S3	Lido di Pomposa	Via alpi orientali sud	104	Sollevamento
S03025	Bennet	Porto Garibaldi	(coincide con quello di via dei Mille)		Sollevamento
S03026		Porto Garibaldi	protezione civile Via Matteotti		Sollevamento
S03027	S1	Lido Nazioni	rif. Via Acciaioli -		Vasca di laminazione
	S2	Lido Nazioni	rif. Via Casone Garibaldi		Vasca di laminazione
	S3	Lido Pomposa	rif. Via Acciaioli		Vasca di laminazione
	S4	San Giuseppe	rif. Via Imperiali		Vasca di laminazione
	S5	Porto Garibaldi	rif. Via dei Mille		Vasca di laminazione
S01012		Volano Volano	via Centro 13		Sollevamento

<b>Nome punto rilievo</b>	<b>Scarico / Sfiore</b>	<b>Comune</b>	<b>Località</b>	<b>Via</b>	<b>Corpo idrico recettore</b>
COMO.01	SCARICO	Comacchio	capoluogo	Margherita	Canale Piave
COMO.02	SFIORO	Comacchio	capoluogo	Caduti di Cefalonia	Canale Piave
COMO.03	SFIORO	Comacchio	capoluogo	Felletti	Canale Guagnino
COMO.06	SCARICO	DEP. Comacchio	capoluogo	Marina	Canale Adige
COMO.07	SFIORO	DEP. Comacchio	capoluogo	Marina	Canale Adige
COMO.09	SFIORO	Comacchio	capoluogo	Marina	Canale navigabile
COMO.11	SFIORO	Comacchio	capoluogo	Marina	Canale navigabile
COMO.12 e	SFIORO	Comacchio	Porto Garibaldi	S.P. 16	Canale navigabile
COMO.14	SFIORO	Comacchio	Porto Garibaldi	S.P. 16	Canale navigabile
COMO.17	SCARICO	Comacchio	Lido estensi	Leopardi	Canale delle vene
COMO.18	SFIORO	Comacchio	Lido estensi	Renata di Francia	Canale delle vene
COMO.19	SFIORO	Comacchio	Porto Garibaldi	dei Mille	Canale di Gronda
COMO.20	SCARICO	Comacchio	Porto Garibaldi	Guide garibaldine	
COMO.21	SCARICO	Comacchio	Porto Garibaldi	Guide garibaldine	
COMO.23	SFIORO	Comacchio	Volano	Strada per Volano	Canale navigabile
COMO.24	SFIORO	Comacchio	Lido Nazioni	Villaggio Samoa	Scolo Bordighino
COMO.25	SFIORO	Comacchio	Lido Nazioni	Camping Thaiti	Scolo Bordighino
COMO.26	SFIORO	Comacchio	Lido Nazioni	Villaggio Onda	Scolo Bordighino
COMO.27	SFIORO	Comacchio	Lido Nazioni	Viale Etiopia	Scatolare Bordi
COMO.28	SFIORO	Comacchio	Lido Nazioni	Viale Stati Uniti	
COMO.30	SFIORO	Comacchio	San Giuseppe	Zona Artigianale	
COMO.31	SFIORO	Comacchio	San Giuseppe	Imperiale	Scolo San Giuseppe
COMO.32	SFIORO	Comacchio	capoluogo	Felletti	Canale Guagnino
COMO.33	SFIORO	Comacchio	Lido Estensi		

- lo scarico nel corpo idrico superficiale è quello indicato in planimetria con la lettera “S6”, allegata al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato “A”;
- con la realizzazione della V° linea di depurazione il punto di scarico rimane invariato;

Si ritiene pertanto di confermare le prescrizioni riportate in AIA, di cui agli atti richiamati sopra;

### ***Immissione in atmosfera***

#### **Preso atto che:**

- Presso l'impianto di depurazione di Comacchio sono presenti 3 caldaie, con le seguenti caratteristiche:

<b>Costruttore</b>	<b>Modello</b>	<b>Matricola</b>	<b>Alimentazione</b>	<b>Potenza termica del focolare nominale totale (kW)</b>	<b>Potenza termica utile nominale massima (kW)</b>	<b>Anno di installazione</b>
Riello	RTQ 350	03445070726	Metano e biogas	448,00	413,50	2005
Cosmogas	AXIA 29 H	12410139	Metano	34,80	32,40	2012
Cosmogas	AXIA 29 H	12120277	Metano	34,80	32,40	2012

- la caldaia Riello, inserita nel Locale Centrale Termica, è alimentata a biogas (prodotto durante i processi di depurazione) o a metano, con la funzione di riscaldamento del fango ricircolato nei digestori anaerobici;
- le caldaie Cosmogas, utilizzate per il riscaldamento della palazzina servizi e dell'acqua igienico-sanitaria dispongono di dichiarazioni di conformità nr. 000029 del 25/06/12 e nr. 000047 del 20.09.2012 emesse da Sivieri s.a.s.;
- le immissioni in atmosfera dell'impianto, indicate con E1 (caldaie Riello per riscaldamento del fabbricato servizi) ed E2 (caldaia per il riscaldamento del fango ricircolato), non sono soggette ad autorizzazione;
- la torcia utilizzata per bruciare il biogas in eccesso non è soggetto ad autorizzazione, trattandosi di un presidio di sicurezza;

### ***Piano Monitoraggio Controllo***

#### **Preso atto che:**

- al paragrafo D.3 dell'atto di AIA della Provincia di Ferrara n. 5625 del 25/09/2015 viene riportato il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione;
- nella documentazione allegata all'istanza del riesame di AIA il Gestore ha presentato un Piano di Monitoraggio relativo all'ampliamento dell'impianto di depurazione con la quinta linea di depurazione, che si articola nelle seguenti componenti:
  - monitoraggio delle acque allo scarico in uscita dal depuratore;

- monitoraggio sistematico delle acque nel punto in cui il ricettore dello scarico entra in zona ZSC-ZPS di protezione della Rete Natura 2000;
- gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti;
- monitoraggio degli odori;
- monitoraggio acustico;
- monitoraggio terreni e acque sotterranee;

**Si ritiene** pertanto che sia necessario mantenere il piano di monitoraggio e controllo esistente per le principali matrici ambientali (scarichi idrici, odori e rumore), aggiornato con il piano di monitoraggio relativo alla V° linea riguardante le acque di scarico, monitoraggio odori e rumore;

**Visto** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e sue modifiche ed integrazioni “*Norme in materia ambientale*”;

**Vista** la Legge 7 aprile 2014, n. 56. “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”;

**Vista** la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*”;

**Dato atto che** ai sensi dell'art. 208 comma 6 del Dlgs 152/2006 l'approvazione in conferenza dei servizi del progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento di rifiuti sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di

organi regionali, provinciali e comunali, pertanto il presente atto comprende;

- l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti ai sensi dell'art. 110, c. 2 del DLGS 152/2006;
- la comunicazione ai sensi dell'art. 110, c. 3 del DLGS 152/2006 dei rifiuti trattati presso l'impianto;
- l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in corpo idrico superficiale, di cui alla Parte III del Dlgs 152/2006 e smi;

**Dato atto:**

- che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 si è attuata la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13;
- che con DDG n. 70/2018 si è provveduto all'approvazione dell'assetto organizzativo generale, a far data dal 01.01.2019, dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015, con invio alla Giunta Regionale;

- che con DGR della Regione Emilia Romagna n. 1181/2018, è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 70/2018;
- che con DEL-2019-102 del 7/10/2019 è stato conferito alla d.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara;
- che Responsabile del presente procedimento amministrativo, è la Responsabile dell'Unità *Autorizzazioni Complesse ed Energia* di Arpae di Ferrara;

**Si prende atto che la società risulta certificata** UNI EN ISO 14001:2015, per le attività autorizzate dal presente atto;

## **AUTORIZZA**

la società CADF SpA, nella persona del legale rappresentante pro tempore, Maira Passarella, con sede legale via Vittorio Alfieri, 3 in comune di Codigoro, ed impianto in via Canale Collettore Adige n. 1, comune di Comacchio (FE):

**1. TRATTAMENTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CIVILE IN COMUNE DI COMACCHIO, VIA CANALE COLLETTORE ADIGE N. 1, COMUNE DI COMACCHIO (FE);**

L'autorizzazione è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 110 del D.Lgs. 152/06 e dalla parte IV del medesimo decreto s.m.i., ed dalle seguenti prescrizioni:

- 1.1 l'esercizio dell'attività dovrà essere svolta nell'area indicata nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce **allegato "A"**;
- 1.2 l'attività di trattamento dei rifiuti autorizzata con il presente atto, ai sensi dell'art. 110, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006, è consentita purché non sia compromesso il possibile riutilizzo delle acque reflue e dei fanghi;
- 1.3 i rifiuti, autorizzati dal presente atto, potranno essere accettati in impianto nei limiti della capacità residua di depurazione dell'impianto;
- 1.4 ai fini del rispetto della soglia di AIA (sommatoria rifiuti ex co. 2, art. 110, D.Lgs. 152/2006  $\leq 50$  Mg/giorno) la ditta dovrà assicurare un quantitativo massimo complessivo di rifiuti in ingresso al trattamento chimico-fisico o biologico  $\leq 50$  Mg/giorno:
  - a) per il percolato e i rifiuti agro-alimentari, installando un misuratore di portata in uscita dalle vasche di stoccaggio (18A e 19) a monte del punto d'immissione al trattamento-chimico-fisico (D9) entro il 31/01/2022;
  - b) prima dell'installazione dei misuratori di portata, dovrà essere effettuato un controllo quantitativo in fase di accettazione dei rifiuti presso l'impianto;
  - c) per gli altri rifiuti, effettuando un controllo quantitativo in fase di accettazione dei rifiuti presso l'impianto;
- 1.5 il Gestore dovrà integrare la procedura di accettazione esistente (procedura di omologa rifiuti) sia per il controllo della soglia di AIA che per la caratterizzazione analitica dei rifiuti; la caratterizzazione analitica dei rifiuti è finalizzata al controllo da

parte del Gestore dei parametri ritenuti significativi per prevenire eventuali disfunzioni sull'impianto, oltre ad eventuali altri parametri individuati dal gestore stesso per ottimizzare il funzionamento e non compromettere il rendimento depurativo;

**1.6** entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione la ditta dovrà inviare un aggiornamento del programma di omologa contenuto nel SGA con le indicazioni di cui sopra (caratterizzazione analitica dei parametri significativi dei rifiuti conferiti presso l'impianto) e del PMC riportate al paragrafo D.3 dell'atto della Provincia di Ferrara n. 5625 del 25/09/2015 , aggiornato con il piano di monitoraggio relativo alla V° linea riguardante le acque di scarico, monitoraggio odori e rumore;

**1.7** potrà essere sottoposto a deposito preliminare **D15**, prima dell'avvio al trattamento chimico-fisico, nella vasca indicata nella planimetria, allegata al presente atto, quale parte integrante sotto la voce allegato "A", con il n. 18(A) il seguente rifiuto non pericoloso:

*EER 190703 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702*

**1.8** il **quantitativo istantaneo** dei rifiuti di cui al punto 1.7 precedente non dovrà superare le **350 tonnellate**;

**1.9** potranno essere sottoposti alle operazioni di deposito preliminare D15, prima dell'avvio al trattamento biologico, i seguenti rifiuti non pericolosi:

*EER 020301 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura,*

*centrifugazione e separazione;*

*EER 020305 fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*



EER 020403 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 020501 *scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;*

EER 020502 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 020601 *scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;*

EER 020603 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 020701 *rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione delle materie prime;*

EER 02.07.02 *rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche;*

EER 02.07.04 *scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;*

EER 02.07.05 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

**1.10** lo stoccaggio dei rifiuti di cui al punto 1.9 precedente potrà avvenire nella vasca indicata nella planimetria, allegata al presente atto, quale parte integrante sotto la voce allegato "A", con il n. 19;

**1.11** non è ammesso nella vasca 19 lo stoccaggio dei rifiuti, di cui al punto 1.9 precedente, di diversa provenienza;

**1.12** il **quantitativo istantaneo** dei rifiuti di cui al punto **1.9 precedente** non dovrà superare le **100 tonnellate**;

**1.13** potranno essere sottoposti al **trattamento chimico fisico D9** , prima di essere avviati al depuratore biologico, ai sensi dell'art. 110, c. 2 del Dlgs 152/2006 e smi, esclusivamente i seguenti rifiuti non pericolosi:

EER 190703 *percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702*

EER 190809 *miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente olio e grassi commestibili*

EER 161002 *rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001\**

EER 010412 *sterili ed altrui residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci EER 010407 e 010411*

EER 010508 *fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506*

EER 010504 *fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci*

EER 030311 *fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310*

EER 030305 *fanghi derivanti da processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta*

EER 030309 *fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio*

EER 190812 *fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811*

**1.14** potranno essere sottoposti al **trattamento biologico D8**, ai sensi dell'art. 110, c. 2 del

Dlgs 152/2006 e smi, esclusivamente i seguenti rifiuti non pericolosi:

EER 020301 *fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione;*

EER 020305 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 020403 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 020501 *scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;*



EER 020502 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 020601 *scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;*

EER 020603 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 020701 *rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione delle  
materie prime;*

EER 02.07.02 *rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche;*

EER 02.07.04 *scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;*

EER 02.07.05 *fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;*

EER 161002 *rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001\**

EER 190603 *liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani;*

EER 190604 *digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani;*

EER 190605 *liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o  
vegetale;*

EER 190606 *digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale  
o vegetale;*

**1.15** i rifiuti liquidi, di cui al punto 1.14 precedente, qualora non compatibili con il trattamento biologico dovranno essere trattati preliminarmente al chimico fisico;

**1.16** il quantitativo di rifiuti sottoposti alla operazione di smaltimento **D8-D9** non dovrà superare le **18.250 tonnellate/anno**

**1.17** i rifiuti liquidi non potranno essere trattati negli eventuali momenti di difficoltà di funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane e/o di

saturazione della sua potenzialità;

- 1.18** i rifiuti speciali liquidi conferiti all'impianto dovranno essere convogliati in appositi pozzetti di raccolta e tali pozzetti dovranno essere agevolmente ispezionabili e campionabili prima dell'immissione in testa all'impianto di depurazione delle acque reflue urbane;
- 1.19** i rifiuti speciali liquidi non pericolosi conferiti all'impianto dovranno essere caratterizzati prima di essere avviati in testa all'impianto biologico;
- 1.20** i rifiuti con codice a specchio dovranno essere caratterizzati ai sensi della Decisione 2014/955/UE, del Regolamento 2014/1357/UE e del Regolamento 2017/997/UE;
- 1.21** i rifiuti in uscita al trattamento chimico-fisico dovranno rispettare valori limite di emissione previsti per gli scarichi nelle reti fognarie dalla **tabella 3, allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06, per i parametri inderogabili dal Gestore di tabella 5, allegato 5 alla parte III del medesimo decreto;**
- 1.22** il gestore è autorizzato ad accettare, ai sensi dell'art. 110, c.3 del D.Lgs. 152/2006, i seguenti rifiuti:

EER 200304 *fanghi delle fosse settiche;*

EER 200306 *rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico*

EER 190805 *fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;*

EER 190801 *residui di lavorazione*

EER 190802 *rifiuti da dissabbiamento*

**1.23** dovrà essere garantito nei vari mesi dell'anno il trattamento dei quantitativi di rifiuti speciali costituiti dal percolato prodotto dagli impianti di discarica esaurite del Comune di Comacchio, dei rifiuti liquidi provenienti dal lavaggio cassonetti, dei reflui fognari (reflui non collettati, fanghi delle fosse settiche, di pulizia delle fognature da impianti di depurazione, ecc.) prodotti nell'ambito del territorio comunale;

**1.24** I rifiuti potranno comunque essere accettati in impianto solo in capacità residua di depurazione, ed alle seguenti condizioni:

- nei mesi di luglio ed agosto è consentito esclusivamente il pretrattamento e trattamento del percolato prodotto dalla discarica di rifiuti speciali non pericolosi, situata in Comune di Comacchio, dei rifiuti autorizzati ai sensi dell'art. 110, comma 2 del DLgs 152/2006, prodotti esclusivamente nel Comune di Comacchio e dei rifiuti in regime di comunicazione, ex art. 110, comma 3 del DLgs 152/2006;
- nei restanti periodi dell'anno, i rifiuti potranno essere trattati solamente quando, anche in rapporto alle presenze turistiche della stagione balneare, vi sia disponibilità nella potenzialità dell'impianto;
- Comunque, non potranno essere trattati rifiuti negli eventuali momenti di difficoltà di funzionamento dell'impianto di depurazione e delle strutture connesse;

*gestione fanghi:*

**1.25** i fanghi provenienti dal depuratore biologico dovranno essere avviati prioritariamente all'utilizzo agronomico o recupero (es. compostaggio), ai sensi dell'art. 110, comma 4



del Dlgs 152/2006 e smi;

**1.26** potranno essere sottoposti alle operazioni di **messa in riserva R13 o deposito preliminare D15** esclusivamente i seguenti rifiuti non pericolosi:

*EER 190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*

**1.27** Lo stoccaggio dei fanghi di cui al punto 1.26 precedente dovrà avvenire nella vasca, indicata nella planimetria con il n.ro 43, allegata al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A";

**1.28** il quantitativo di fanghi sottoposti alle operazioni di cui al punto 1.26 precedente non dovrà superare le **700 tonnellate/istantanee** e le **3.500 tonnellate/anno**;

**1.29** **il Gestore dovrà comunicare la chiusura delle opere di realizzazione della vasca di stoccaggio fanghi indicata nella planimetria con il n.ro 43, allegata al presente atto quale parte integrante sotto la voce allegato "A" ;**

**1.30** in via transitoria, i fanghi provenienti dalla depurazione biologica, di cui al punto 1.26 precedente, devono essere gestiti in deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185-bis del Dlgs 152/2006, con le modalità illustrate in premessa;

**1.31** il deposito temporaneo dei fanghi provenienti dal trattamento chimico fisico deve essere tenuto separato da quello della depurazione biologica;

**1.32** i fanghi provenienti dal trattamento chimico fisico devono essere gestiti in deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185-bis del Dlgs 152/2006 e smi, nell'area indicata in planimetria con il n. 14 (a), quale parte integrante del presente atto sotto la voce allegato "A";

## **2. ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE URBANE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE “CANALE COLLETTORE ADIGE”**

L'autorizzazione è disciplinata dalle norme di cui alla parte III del D.Lgs 152/2006 e smi, dalle disposizioni di cui alle deliberazioni di G.R. n. 1053 del 9.06.2003, G.R. n. 286 del 14.02.2005 e G.R. n. 1860 del 18.12.2006, e dalle seguenti prescrizioni:

- 2.1 Lo scarico autorizzato, nel canale collettore Adige, è quello contrassegnato con la lettera **“S6”** nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce Allegato **“A”**;
- 2.2 Lo scarico, munito di campionatore automatico, deve rispettare i valori limite di emissione previsti dalle tabelle 1, 2 e 3 colonna **“acque superficiali”** dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, ad eccezione dei parametri solfati e cloruri;
- 2.3 Il limite allo scarico del parametro Escherichia coli è di 5.000 UFC/100ml;
- 2.4 Gli scaricatori di piena, indicati nella planimetria, unita a questo atto quale parte integrante sotto la voce Allegato **“B”**, a servizio di questa rete fognaria devono essere mantenuti costantemente accessibili per la manutenzione da parte del gestore e per eventuali ispezioni atte a verificarne il corretto funzionamento, devono essere dimensionati in modo tale da impedire, in caso di evento meteorico, il versamento diretto, nei corpi idrici ricettori, delle acque pluviali sino ad un volume pari a tre volte la portata media oraria di tempo secco;
- 2.5 Gli sfiori S6 di Porto Garibaldi, S8 del Lido di Spina, Via Marina S14 e San Pietro S13 di

Comacchio devono essere dotati di un sistema di trattamento di disinfezione da utilizzarsi durante tutto il periodo di balneazione;

- 2.6 I nuovi sfiori S1 di Lido Nazioni ed S3 di Lido Pomposa e Scacchi, devono essere dotati di un sistema di trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario;
- 2.7 In occasione di manutenzioni ordinarie e straordinarie, si dovranno adottare, qualora sia possibile tecnicamente e a livello gestionale, misure alternative all'utilizzo del bypass (es. smaltendo i reflui mediante conferimento degli stessi ad altri impianti);
- 2.8 lo scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile per i controlli nel relativo pozzetto di campionamento, il quale deve essere posizionato e manutentato per garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento pienamente rappresentativo e in sicurezza dello scarico;
- 2.9 Il campionatore automatico deve essere refrigerato e mantenuto in efficienza e sempre accessibile all'Autorità di controllo;
- 2.10 Il pozzetto di campionamento dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e un'unica uscita e non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore. In caso di sostituzione, il pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (unico ingresso nel pozzetto e unica uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo per caduta;
- 2.11 il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di

depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc., dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione;

2.12 è fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;

2.13 è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse;

2.14 In nessun caso gli scarichi dovranno essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione per la propria portata, colorazione, odore o altro che possa arrecare nocimento;

2.15 con riferimento ai sistemi di laminazione da realizzarsi presso i sollevamenti denominati S2 ed S4, il Gestore dovrà rispettare quanto stabilito rispettivamente nelle Deliberazioni consortili n. 44/2020 e n.45/2020, fino al completamento dei lavori e al rilascio della Concessione Demaniale conseguente alla definitiva presa in carico delle aree, ora in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

2.16 con riferimento alla vasca S4, prima della messa in funzione del sistema di laminazione, dovrà essere effettuata la ricerca degli scarichi abusivi nello scolo Fontana e la chiusura degli stessi, dal momento che alla vasca, e successivamente al canale consortile, dovranno arrivare solo acque bianche;

2.17 i sistemi di laminazione posti in corrispondenza dei sollevamenti denominati S2 ed S5,

dovranno essere dotati di un trattamento di disinfezione con acido peracetico. Per la valutazione dell'efficacia del trattamento di disinfezione e dell'eventuale sovradosaggio dell'acido peracetico:

- il Gestore dovrà effettuare una campagna di monitoraggio per due annualità consecutive successive alla messa in esercizio della laminazione presso i sollevamenti S2 ed S5, consistente nella determinazione del parametro Escherichia Coli (MPN) e del parametro COD, su tre gruppi di campioni ognuno dei quali è effettuato in occasione di un evento piovoso significativo (circa 20 mm in 24 ore) registrati nel corso dell'anno solare. I campioni da confrontare dovranno essere prelevati sulla soglia di sfioro della vasca di pioggia (campione di monte) e nella condotta di scarico delle acque reflue dirette al canale del Consorzio di Bonifica (campione di valle);
- Gli esiti delle analisi e dei dati pluviometrici rilevati dovranno essere annualmente trasmessi ad ARPAE, AUSL Ferrara e Comune di Comacchio;

**2.18 il Gestore dovrà pertanto comunicare ad ARPAE la chiusura delle opere di realizzazione delle vasche S2, S4 ed S5;**

### **3. ALTRE CONDIZIONI**

3.1 il Gestore dovrà comunicare ad Arpae la conclusione dei lavori della V° linea di trattamento da 40.000 a.e. del depuratore di Comacchio



- 3.2 in fase di esercizio (ante operam e/o post operam) dovranno essere eseguiti i controlli previsti nel PMC , gli esiti dei controlli dovranno essere inviati ad ARPAE e Comune di Comacchio;**
- 3.3 L'attività deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare inconvenienti igienico sanitari, pericoli e danni per l'ambiente e per il personale addetto;
- 3.4 Le emissioni sonore devono essere contenute entro i limiti di legge;
- 3.5 Devono essere mantenuti efficienti idonei sistemi antincendio;
- 3.6 La ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti prodotti dalla propria attività per lo smaltimento finale e/o il recupero siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche;
- 3.7 E' fatto divieto di miscelare diverse tipologie di rifiuti pericolosi, e rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- 3.8 la Società autorizzata con il presente atto deve essere in possesso del registro di carico e scarico dei rifiuti, tenuto aggiornato in base al disposto dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e smi;
- 3.9 copia dei formulari di identificazione dei rifiuti, redatti ai sensi dell'art. 193 del Dlgs 152/2006 e smi, dovranno essere conservati assieme al registro di carico e scarico con le modalità e termini stabiliti dal medesimo decreto;

## **CONDIZIONI GENERALI**

4. A chiusura dell'attività dovranno essere ripristinati i luoghi, attraverso interventi di dismissione e riconversione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso del piano urbanistico del Comune di Comacchio, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio; Il Gestore dovrà provvedere pertanto a:
- lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggio rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
  - rimuovere tutti i rifiuti derivati dalla demolizione, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
5. Da parte del titolare della ditta dovrà essere preventivamente inoltrata ad Arpae SAC di Ferrara formale domanda per ogni variazione riguardante il contenuto del presente provvedimento e dovrà essere comunicata tempestivamente ogni modifica intervenuta nell'assetto proprietario e nella struttura d'impresa;

**La presente autorizzazione ha validità fino al 31.10.2031**



Per l'esercizio dell'attività dovrà essere costituita apposita garanzia finanziaria a favore di ARPAE, da presentare entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, a pena di decadenza della medesima in caso di inadempienza, per un importo pari a € 228.000,00 (duecentoventottomila/00), così calcolata: 1.150 tonnellate (capacità massima istantanea autorizzata per la messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti) X 140 euro/t + 18.250 tonnellate/anno (capacità massima autorizzata per il trattamento D9-D8 di rifiuti) x 12 euro/ton, ridotta del 40% in quanto impresa certificata UNI EN ISO 14001:2015, secondo le modalità stabilite dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Società autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.

Il presente atto, firmato digitalmente, verrà allegato al PAUR ai fini del suo rilascio.

Per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti autorizzate con il presente atto, dovrà essere presentata specifica domanda

almeno 180 giorni prima della scadenza, con le modalità previste dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Per le imprese che risultano registrate ai sensi del regolamento CE 761/2001 (EMAS) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 ed operino nell'ambito del sistema Ecolabel di cui al Regolamento CE n. 66/2010, o che siano certificate UNI EN ISO 14001, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti può essere sostituito da un'autocertificazione da parte della Società stessa, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con le modalità previste dall'articolo 209 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. n. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento dell'atto stesso.

La Responsabile del Servizio  
d.ssa Marina Mengoli  
*firmato digitalmente*



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**